

## Bambini fotocopia: dagli Usa l'ultima frontiera della clonazione

**Francesca Marretta**

La clonazione modello pecora Dolly, detta «embryo splitting», o trasferimento nucleare da una cellula «adulta» a un ovulo, è ormai storia. La nuova chimera umana, nel vero senso della parola, è in teoria possibile da oggi, grazie ad esperimenti realizzati negli Stati Uniti. «Adesso abbiamo la tecnologia per fare bambini clonati», ha titolato ieri in prima pagina il quotidiano "The Independent", commentando gli ultimi traguardi raggiunti nel campo della clonazione umana. La nuova tecnica, sperimentata dai ricercatori statunitensi dell'Istituto privato «Advanced Cell Technology» (Act), è basata sulla riprogrammazione genetica delle cellule della pelle, riportate allo stato embrionale ed è più semplice di quella impiegata per riprodurre Dolly nel 1997. Inoltre presenta effetti collaterali molto più limitati.

Gli esperimenti effettuati su topolini da laboratorio, dai quali sono stati riprodotti cloni o chimere genetiche, hanno dimostrato che è possibile riprogrammare una cellula umana della pelle, portandola allo stato embrionale, per poi inserirla in un embrione umano al suo stadio iniziale. Ecco come si arriverebbe ad ottenere un pargolo clonato. L'ipotetico nascituro avrebbe alcuni geni della persona che ha donato le cellule della pelle, così come i geni degli embrioni dei due genitori. In sostanza il clone potrebbe essere il risultato di un mix di geni di due o più persone, una chimera umana, appunto.

«Non possiamo ancora parlare di clonazione, ma si può ammettere che con questa nuova tecnica si può realmente

riprodurre un bambino», ha affermato Robert Lanza, responsabile scientifico dell'Act. «Con questo passo in avanti chiunque, giovane o vecchio, fertile o infertile, eterosessuale o gay può essere clonato utilizzando solo alcune cellule della pelle» ha aggiunto lo scienziato.

Da ora, dunque, la cosiddetta sindrome di Frankenstein, tirata in ballo

dalla Chiesa e dagli ambienti scientifici e politici che si oppongono a questo tipo di sperimentazione, è uno scenario potenzialmente reale. Ma come ha chiarito il Dr Lanza, non è intenzione dei ricercatori che hanno lavorato al perfezionamento della tecnica, clonare esseri umani. Lo scopo della sperimentazione ha come obiettivo lo sviluppo di «terapie salvavita per curare molte malattie, tra cui diabete, infarto, cancro, Aids, o il Parkinson, l'Alzheimer e gli ictus». Lo stesso Dr Lanza ammette allo stesso tempo che «accanto alle grandi promesse terapeutiche che l'ap-

**plicazione di tali tecnologie rende realizzabili, la stessa tecnologia scoperchia un barattolo pieno di vermi», sottolineando la problematica determinata dalla disparità tra rapidità del progresso della ricerca scientifica e la lentezza della legislazione in materia.**

La possibilità concreta della realizzazione della clonazione umana è destinata ad infiammare ulteriormente le polemiche. «Un triste giorno degli annali della scienza», ha commentato a riguardo il massimo esperto canadese di genetica Joseph Cummins. Per il leader dei verdi italiano Alfonso Pecoraro

Sciano si tratta di esperimenti pericolosi» che presentano «più rischi che vantaggi». Per il Vaticano «la clonazione viola la dignità e l'identità della vita umana».

Il mese prossimo la legge che consente la creazione degli embrioni chimera nel Regno Unito (Human Fertilisation and Embryology Bill), inizierà l'iter parlamentare alla Camera dei Comuni. Secondo un sondaggio pubblicato la scorsa settimana sul quotidiano The Times, il 50% dei britannici è favorevole alla legge che permette la creazione di

embrioni in parte umani, in parte animali da usare per le ricerche sulle cellule staminali. Dallo stesso sondaggio emerge scetticismo per la parte della legge che abolisce l'obbligo di considerare la necessità di un padre per il bambino prima di avviare i trattamenti di donne single o coppie lesbiche.

Interessante a riguardo la contrapposizione sull'argomento cattolici ed ebrei osservanti britannici. Durante le scorse celebrazioni pasquali, il cardinale Keith O'Brien ha duramente attaccato la legge sugli embrioni chimera, parlando di «esperimenti delle proporzioni di quello di Frankenstein». Al contrario i leader della religione ebraica in Gran Bretagna, come il rabbino Jonathan Romain o la Rabbina Julia Neuberger, sostengono che «la creazione di embrioni ibridi per la ricerca medica non deve essere condannata, ma accolta favorevolmente come una opportunità per salvare vite umane, usando le capacità che Dio ci ha dato. E' irresponsabile far arretrare la ricerca medica. Il Cardinale O'Brien accusa gli scienziati di creare mostri, ma è ancora più mostruoso impedire possibili cure».

## Shock in Usa, pronti ai bimbi clonati

Perfezionata la tecnica della pecora Dolly. Pessina: stupro tecnologico

ROMA — Bimbi clonati a portata di provetta. Alcuni ricercatori del Nevada hanno perfezionato

una tecnica in grado di far nascere bambini fotocopia. Si tratta di un metodo più semplice rispetto

to a quello utilizzato nel 1996 per la pecora Dolly. Ma è lo stesso capo dell'équipe a lanciare l'allar-

me: «Attenzione, il nostro metodo potrebbe essere utilizzato per la fecondazione artificiale».

Adriano Pessina, direttore del Centro di bioetica della Cattolica: «E' uno stupro tecnologico».